



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Tavole del nuovo estimo dei comuni del distretto di Pavia

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «TERESIANO»

INVENTARIO DELLA SERIE

TAVOLE DEL NUOVO ESTIMO DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI PAVIA

FEBBRAIO 2023



Il catasto «Teresiano»

Con dispaccio del 7 settembre 1718, l'imperatore Carlo VI d'Asburgo ufficializzò l'istituzione di una giunta, denominata «reale giunta del censimento», alla quale furono attribuiti diversi compiti, al fine di riformare il sistema fiscale dello Stato di Milano, a partire dalla compilazione di un catasto aggiornato, cioè lo strumento sul quale stabilire l'imposizione fondiaria.

La giunta riuscì in pochi anni a raggiungere risultati soddisfacenti nella notifica dei beni da parte dei possessori e nella loro misurazione, e ad avviare anche la terza e più delicata fase del censimento: la stima dei beni. Intorno alla metà degli anni Venti, l'opera della giunta sembrava avviata verso una prossima conclusione, ma diversi fattori, legati anche alla situazione politica internazionale, la fecero naufragare. I lavori della giunta vennero definitivamente interrotti nel 1733.

Una nuova giunta del censimento, munita degli stessi poteri delegati alla precedente, venne istituita nel 1749 dalla figlia di Carlo VI, l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, regina d'Ungheria e di Boemia e duchessa di Milano.

A questa seconda giunta, oltre a risolvere i problemi incontrati dalla prima, spettava definire la questione delle esenzioni fiscali godute da laici ed ecclesiastici, rinnovare «la descrizione delle teste censibili» e ancora definire il metodo di ripartizione delle imposte.

Per attuare la riforma dell'estimo, occorreva che la riforma fiscale fosse preceduta da una riforma amministrativa locale e provinciale, e che l'imposizione e l'esazione successiva delle imposte fosse eseguita per mezzo di ministri regi imparziali e disinteressati.

Una tappa fondamentale per la conclusione dei lavori della giunta fu la raccolta di notizie circa la situazione amministrativa, fiscale, finanziaria di ciascuna comunità che componeva lo Stato, attuata attraverso un questionario, composto da quarantacinque quesiti, inviato nel 1751 ai cancellieri di tutte le comunità. I dati così ottenuti consentirono alla giunta di compilare i nuovi *sommazioni* e le nuove *tavole d'estimo*, cioè i registri che elencavano le singole particelle di terreni, contrassegnate dallo stesso numero d'ordine che figurava nelle *mappe catastali* realizzate ai tempi della prima giunta del censimento, con il nome del possessore, il perticato posseduto, il tipo di coltivazione e il valore capitale.

Con l'applicazione della riforma amministrativa e parallelamente di quella fiscale, per il governo asburgico si presentava il compito di vigilare sull'operato degli enti locali, per fare rispettare il criterio di uniformità.



A capo di questo apparato, il governo istituì il tribunale del censo, che, fino al 1757, coincise con la giunta del censimento. Nel 1757, con l'abolizione della giunta del censimento, le funzioni già svolte dal tribunale del censo vennero assorbite prima dal magistrato camerale e in seguito dal supremo consiglio di economia.

Al tribunale del censo venne subordinata una schiera di cancellieri, attraverso i quali venivano portati ai comuni gli ordini governativi. Una rete di funzionari strettamente e direttamente dipendenti dal tribunale incominciò quindi a vigilare sulle province e sui comuni dello Stato.

Venne così istituita la figura del cancelliere delegato dalla giunta, denominato più frequentemente cancelliere del censo, che, introdotto in modo informale e occasionale, divenne in seguito uno dei cardini della riforma amministrativa teresiana.

Come rappresentante del potere centrale di fronte alle comunità e come esecutore degli ordini del tribunale censuario, il cancelliere delegato era investito di numerosi compiti: a lui spettava presiedere e sciogliere i convocati (cioè le adunanze della comunità), custodire le mappe e i registri catastali di ogni comune, ricevere e trasmettere le eventuali denunce prodotte dalle comunità a lui sottoposte, controllare la regolarità delle elezioni dei deputati e dei bilanci annuali, segnalare al potere centrale gli eventuali abusi, provvedere all'amministrazione delle comunità che, data la loro esigua dimensione, non erano dotate di convocato e deputazione.

Le riforme politiche e amministrative che caratterizzarono la seconda metà del XVIII secolo portarono a una riorganizzazione del territorio dell'antico Stato milanese. Le serie documentarie del catasto «Teresiano» rispecchiano l'articolazione territoriale stabilita con l'editto 10 giugno 1757: il principato di Pavia risultava costituito dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I; Campagna soprana (delegazioni II-V); Campagna sottana (delegazioni VI-XI); Parco vecchio (delegazione XII); Parco nuovo (delegazione XIII); vicariato di Settimo (delegazione XIV).

Con editto 26 settembre 1786, la Lombardia austriaca venne suddivisa in otto province. La provincia di Pavia risultava formata dalla città di Pavia e dai Corpi Santi, costituenti la delegazione I, e da ulteriori diciassette delegazioni, articolate nelle tradizionali ripartizioni della Campagna Soprana (delegazioni II-V), Campagna Sottana (delegazioni VI-XI), Parco Vecchio Pavese (delegazione XII), Parco Novo Pavese (delegazione XIII), vicariato di Settimo (delegazione XIV), e da porzioni di territorio tolte alla provincia del ducato di Milano: vicariato di Binasco (delegazione XV), pieve di Corbetta (delegazione XVI), una porzione della pieve di San Giuliano (delegazione XVII), pieve di Rosate (delegazione XVIII).



Tavole del nuovo estimo dei comuni del distretto di Pavia

Questa serie documentaria è costituita da registri di grande formato (di dimensioni pari a 435x295 mm o superiori), nella maggior parte con rilegatura risalente alla seconda metà dell'Ottocento e in pochi casi con rilegatura originale (in broccatura di cartone); i registri con rilegatura ottocentesca recano un'etichetta sul piatto anteriore con l'indicazione del nome del comune, che è ripetuto anche sulla costa.

I registri riportano, sulla prima pagina prestampata, il nome del comune amministrativo; il nome del geometra che ha formato la tavola insieme al corrispondente *sommario*; il nome del revisore e dello stimatore dei beni censiti; il nome del cancelliere delegato incaricato di raccogliere le variazioni di intestazione dei possessori. In calce, figura la data di approvazione apposta dalla reale giunta del censimento, con la firma del segretario.

Ciascun registro contiene il prospetto della stima del valore capitale attribuito a ogni pertica di terreno per le categorie di fondi censiti (*aratorio; aratorio vitato; prato adacquatorio; risara; bosco...*), ripartiti per squadre di terreni, cioè a seconda della qualità; a seguire, figura l'elenco numerico progressivo dei possessori, con le corrispondenti qualità dei terreni posseduti (di cui sono indicati quantità e valore capitale). A parte sono elencati i beni di *seconda stazione*, cioè gli edifici. Nel registro può trovarsi inserita una Nota dei beni pretesi esenti che si trovano nel comune censuario.

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://archiviodistatopavia.cultura.gov.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fondo, la serie e il numero del registro.

La serie è stata riordinata e inventariata da Saverio Almini nel gennaio 2023.

CATASTO «TERESIANO»

TAVOLE DEL NUOVO ESTIMO DEI COMUNI DEL DISTRETTO DI PAVIA

LEGENDA

A = numerazione dei registri

B = comune censuario

C = comune amministrativo attuale

D = note

A	B	C	D
1	Bascapè	Bascapè	
2	Baselica Bologna	Giussago	
3	Battuda	Battuda	
4	Bereguardo	Bereguardo	
5	Borgarello	Borgarello	
6	Bornasco	Bornasco	
7	Calignago con Marcignago	Marcignago	
8	Campo Morto con Casatico, San Vitale e Bettola	Siziano	
9	Cantugno con Torre del Gallo, Cornaiano, Restellone e Le Due Porte	Pavia	
10	Carpignago con Villanova de' Beretti	Giussago	
11	Casatico	Giussago	
12	Casorate Primo	Casorate Primo	
13	Cassina Bianca	Torrevecchia Pia	
14	Cassina Calderari con Cassina Trebigliana e Trono	Certosa di Pavia	
15	Cassina de' Sacchi	Borgarello	
16	Cassine Tolentine	Torre d'Isola	
17	Cassine Sirigari	Certosa di Pavia	
18	Cavagnera	Vidigulfo	
19	Comairano	San Genesio ed Uniti	
20	Corbesate con Cassina de' Ragni	Bornasco	
21	Corpi Santi di Pavia	Pavia	
22	Giovenzano	Vellezzo Bellini	
23	Giussago con Cassina Maggiore	Giussago	
24	Giussago	Giussago	Copia
25	Gnignano, Granzetta con Cantalupo e Siziano	Siziano	
26	Gualdrasco	Bornasco	
27	Guinzano con Molino de' Perotti	Giussago	
28	Guinzano	Giussago	Copia
29	Landriano	Landriano	
30	Liconasco con Noveto e Moirago	Giussago	
31	Mandrino	Vidigulfo	
32	Mangialupo	Bascapè	
33	Marcignago con Brusada	Marcignago	



34	Mirabello con Porta Pesarina	Pavia	
35	Misano Olona	Bornasco	
36	Molinazzo con Cittadella e Santa Sofia	Certosa di Pavia	
37	Molino Vecchio con Divisa	Marcignago	
38	Montebello con Molinazzo	Certosa di Pavia	
39	Nivolto	Giussago	
40	Origioso	Vellezzo Bellini	
41	Papiago	Trovo	
42	Pairana	Landriano	
43	Pissarello con Pilastro	Bereguardo	
44	Ponte Carate con Cassina Pasturina	San Genesio ed Uniti	
45	Ponte Lungo	Vidigulfo	
46	Porta d'Agosto con Borgarello	Borgarello	
47	Robecchino	Vellezzo Bellini	
48	Rognano	Rognano	
49	Ronchetto con Cosnasco e Cassina Scabarozzi	Bereguardo	
50	San Colombanino con Liconasco	Giussago	
51	San Genesio	San Genesio ed Uniti	
52	San Perone	Certosa di Pavia	
53	Santa Sofia con Torre d'Isola	Torre d'Isola	
54	San Varese con Cassina Tentori	Torre d'Isola	
55	San Zeno e Foppa	Bascapè	
56	Settimo	Bornasco	
57	Soncino con Cassina Cavagnate	Rognano	
58	Tirogno con Torriano	Certosa di Pavia	
59	Torradello	Battuda	
60	Torre del Mangano	Certosa di Pavia	
61	Torre d'Isola	Torre d'Isola	
62	Torrevecchia Pia	Torrevecchia Pia	
63	Torriano	Certosa di Pavia	
64	Torrino con Cerro	Battuda	
65	Trivolzio	Trivolzio	
66	Trognano	Bascapè	
67	Trovo	Trovo	
68	Turago Bordone	Giussago	
69	Turago Bordone	Giussago	Copia
70	Vairano Pavese con Longuria, Longurietta e Bazzano	Vidigulfo	
71	Vellezzo	Vellezzo Bellini	
72	Vidigulfo	Vidigulfo	
73	Vigonzone	Torrevecchia Pia	
74	Villarzino con San Zeno e Foppa	Bascapè	
75	Villalunga	Certosa di Pavia	
76	Villarasca	Rognano	
77	Villareggio	Zeccone	
78	Zeccone	Zeccone	



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Teresiano» - Tavole del nuovo estimo dei comuni del distretto di Pavia

79	Zelata	Bereguardo	
80	Zibido al Lambro	Torrevecchia Pia	
81	Zibido con Cassina Bianca	Torrevecchia Pia	